Il Movimento popolare denuncia responsabilità di Comune, Provincia e Regione

Perdita autonomia "Siciliano" «Responsabili a tutti i livelli»

Il gruppo guidato da Fusaro si chiede il perchè "di tanto accanimento" contro la scuola bisignanese e addita le colpe al consigliere provinciale Nicoletti

Cap
BISIGNANO

Passano i giorni e non si placa l'attenzione delle istituzioni e delle forze politiche verso la vicenda che vede l'istituto scolastico "E. Siciliano" aver perso l'autonomia. La Regione, ormai da qualche giorno ha approvato il piano di ridimensionamento proposto dalla Provincia non curandosi di una pronuncia del Tar e senza attendere il responso del Consiglio di Stato dove risulta ancora pendente una vertenza. A chiedere che si faccia di più è il Movimento popolare guidato da Graziano Fusaro. "Nonostante gli accorati appelli per scongiurare l'accorpamento del nostro istituto al Pezzullo di Cosenza - si legge in una nota dei "popolari"- Oliverio e la sua giunta hanno confermato l'opera di smantellamento iniziato dalla Provincia a giunta Pd. Perché tanto accanimento? Eppure il ricorso pendente al Consiglio di Stato, il successivo non accoglimento della sospensiva ed il numero di alunni (per la precisione 603)per come si evince dalla tabella allegata alla deliberazione regionale, che potevano essere bastevoli per il riconoscimento dello status dell'autonomia del Pezzullo, avrebbero dovuto consigliare alla Dirigenza della P. I. della R. C. ed alla Giunta dall'astenersi dall'assumere un provvedimento cosi penalizzante per la scuola bisignanese disattendendo inaspettatamente le rassicurazioni fornite lo scorso anno agli esponenti locali del Pd. Evidentemente l'esigenza di soddisfare la bramosia di qualche dirigente scolastico e ragioni di maggior prestigio da tributare ad una scuola del capoluogo, hanno finito col pesare in modo determinante nella scelta, senza tener in alcun conto la specificità della nostra scuola e il ruolo che da tempo svolge per l'intera Valle del Crati, nonché il peso elettorale della nostra comunità, che alle precedenti elezioni regionali, ha assegnato più di 3000 voti al Presidente Oliverio. E che dire della Provincia che ignorando totalmente le proposte formulate dei vari organismi, cinicamente, in dispregio ad ogni principio di ragionevole distribuzione della rete scolastica, ha accorpato due scuole ubicate in Ambiti Territoriali Scolastici diversi, cancellando in un corpo solo l'autonomia del nostro istituto faticosamente raggiunta con anni di lotta e di sacrifici da parte delle famiglie, degli studenti, del mondo scolastico e delle forze politiche del tempo? Tale disastro è stato possibile grazie "al fattivo disinteresse" del nostro consigliere provinciale, che deliberatamente non solo ha omesso di esercitare il proprio ruolo di tutela della scuola bisignanese, ma addirittura ha votato a favore dell'accorpamento. Al Pd locale, che ha già annunciato il proprio profondo dissenso per le decisioni assunte dalla sua parte politica, chiediamo di manifestare con azioni clamorose la propria contrarietà arrivando ad annunciare pubblicamente ogni disimpegno per le elezioni provinciali. Nel contempo, al fine di rendersi maggiormente credibile agli occhi della opinione pubblica sarebbe opportuno chiarire la natura del rapporto che lo lega a chi con i sui sconsiderati comportamenti, in cosi breve tempo, ha messo in crisi l'avvio di un percorso politico comune e declassata la nostra scuola ad una succursale di Cosenza.

L'istituto scolastico "E. Siciliano" di Bisignano

All' A.C. che attraverso i propri comunicati stampa, si autoassolve da ogni responsabilità ribadendo di aver svolto in maniera impeccabile il proprio dovere , facciamo presente che le diverse proposte di razionalizzazione scolastica sul territorio sono state formulate in più occasioni in modo estemporaneo e contraddittorio, frutto dell'improvvisazione e degli umori del momento e priva di una chiara e accorta programmazione. La stessa, nel raccontare la verità dei fatti, avrà l'onesta intellettuale di inchiodare alle sue responsabilità non solo Oliverio e la locale sez. del Pd, ma anche il referente locale alla provincia che poteva evitare tutto ciò? Dissiperà in modo trasparente i dubbi e le insinuazioni di possibili intrecci elettoralistici tra l'attuale maggioranza e lo stesso in occasione delle imminente competizioni elettorali? Quesiti ineludibili che meritano risposte senza le quali la politica sarà sempre asservita al gioco degli interessi di parte e dei singoli e non del bene comune. In un contesto così poco edificante, si aggiunge - conclude il Movimento popolare - lo sconforto nel dover constatare che questo nostro paese non è tenuto in alcuna considerazione dagli organi decisori della politica e delle istituzioni.

CASA COMUNALE

Incontro a San Giacomo La sala resta chiusa

Cap
ACRI

La maggioranza fa valere il suo "potere" in tanti modi. Uno di questi pare sia stato quello di tenere chiuse le porte di una sala comunale per evitare che si svolgesse una manifestazione contro l'esecutivo. Almeno è ciò che fanno presente le forze di opposizione che si sarebbero dovute riunire sabato scorso all'interno della sala polivalente di San Giacomo d'Acri, per discutere del "futuro", partendo dal problema di esternalizzazione del servizio di riscossione tributi, recentemente approvato dall'amministrazione comunale.

Ma l'incontro, promosso anche attraverso manifesti in giro per il paese, non è stato possibile perchè la sala non è mai stata aperta. La concessione della stessa era stata vagliata dalla responsabile di settore Annunziata Ranaldi con tanto di comunicazione scritta indirizzata ai consiglieri di minoranza Natale Viteritti e Luigi Cavallotti che ne avevano fatto richiesta. La sala non solo è rimasta chiusa ma sarebbe stata anche completamente priva di sedie e tavoli.

Una prova di forza o semplice dimenticanza? Il Comune non dovrebbe essere la casa dei cittadini? O solo quella dei dirigenti?